

## Lo sgombero passa ma il reato resta

**Pubblicato:** Martedì 11 Febbraio 2014



**Cinque sgomberi a Saronno dal 2009 ad oggi**, tutti con caratteristiche simili e spesso con le stesse persone coinvolte. Così è stato anche negli ultimi due (le segnalazioni riguardano in gran parte gli stessi nomi dell'ultima volta) ma con **un'aggravante: lo stabile di via Rondaccio**, dove i ragazzi del "Comitato Autorganizzato Saronnesi senza Casa" avevano **avviato un'occupazione** nella giornata di domenica, **era di proprietà di un privato**.

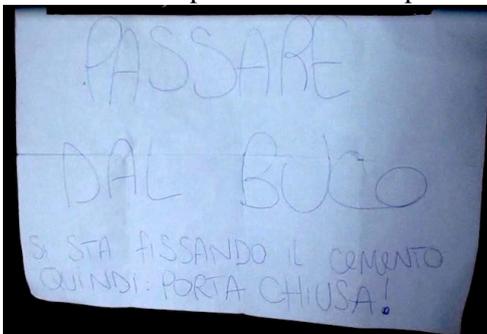
In questo caso non c'entrano le volontà del sindaco, nonostante il comune abbia segnalato immediatamente l'occupazione. Questa volta **la questura si è mossa autonomamente e la velocità dell'operazione**, aldilà delle strategie con la quale il questore ha scelto di affrontare la situazione a Saronno, è dipesa dal fatto che in questo caso la proprietà occupata era privata ed è stato lo stesso proprietario a denunciare il fatto per chiedere di ristabilirne la sua fruibilità.

Un fatto che **aggrava ulteriormente la posizione degli occupanti** e che spinge anche la questura a ribadire una cosa ovvia ma forse non sempre presa in considerazione quando si fanno azioni di questo tipo: a prescindere dall'ideologia o dalla rivendicazione che portano a queste forme di "protesta" **queste iniziative avranno degli strascichi penali importanti per le persone coinvolte**.

Questa volta le **persone denunciate sono 7** ma sono decine le informative e le segnalazioni di reato consegnate dalla polizia all'autorità giudiziaria durante queste operazioni. E sono segnalazioni che riguardano **ipotesi di reato molto serie** che spaziano dall'**occupazione di edifici privati o pubblici, al danneggiamento, resistenza, reiterazione e, in questo caso, anche ricettazione**, visto che all'interno dell'appartamento è stata trovata una **transenna** di proprietà del comune di Saronno per la cui scomparsa era stata formalizzata una denuncia.



Nell'ultima occupazione i ragazzi **hanno trovato una porta blindata** a sbarrare l'ingresso all'appartamento, che era arredato e abitabile, e **per entrarvi hanno divelto un muro provocando danni ingenti alla struttura**. Quando sono entrati i poliziotti due dei ragazzi, protagonisti anche della **scalata dell'antenna** nel precedente sgombero, si sono anche **rinchiusi all'interno di uno spazio nel sottotetto** e per riuscire a parlarci sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco.



Anche questa volta l'impiego di mezzi e persone è stato ingente. Su questo punto il questore spiega che **lo spiegamento è determinato da fattori molto tecnici**. L'operazione deve infatti essere portata a termine ma deve anche **tutelare la sicurezza di chi opera e dei ragazzi stessi**. Per questo oltre alla polizia deve intervenire un meccanismo che va gestito tecnicamente composto da vigili del fuoco, reparti preposti e quant'altro. Con un ingente costo economico.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it